

insieme

...per fare una sola comunità



SETTEMBRE 2018

MONCUCCO



PASTURAGO

CASORATE PRIMO

SOMMARIO

La Parola del Parroco	pag. 3
Magistero	pag. 4/5
Il Santo del mese	pag. 6
Comunità e Piccola Storia	pag. 7/8/9
Notizie in breve	pag. 10
Attualità	pag. 11
Calendario	pag. 12

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel. 02.9056659

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it

e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.2767622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Suore

Cell.: 339.3656157

Caritas parrocchiale per trasporto malati

Tel. 02.9056659 – per appuntamenti: lunedì-mercoledì e venerdì ore 14,30 – 16,00

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)
e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)
Tel.: 02.9056659 (Casorate Primo)

ORARIO SS. MESSE FERALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI ORE 18.00
MARTEDI ORE 8.30
ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI ORE 18.00
GIOVEDI ORE 8.30
VENERDI ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI ORE 18.00

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO ORE 18.00

DOMENICA ORE 8.30 – 10.30 – 18.00

MONCUCCO

SABATO ORE 18.30

DOMENICA ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA ORE 9.45

VERNATE

DOMENICA ORE 9.00

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato ore 15.30 - ore 17.30

MONCUCCO

1° sabato ore 14.45 - ore 15.30

ADORAZIONE

Primo venerdì ore 17.00-18.00
(prima della Messa)

Secondo sabato ore 16.00-17.30

IN LA PAROLA DEL PARROCO

UN DIACONO PER NOI

Lo scorso mese di maggio si era diffusa dapprima la voce dell'arrivo in parrocchia di un nuovo sacerdote e qualche tempo dopo è stato dato effettivamente l'annuncio ufficiale: i Superiori avevano pensato di inviare un giovane prete, il quale avrebbe dovuto essere il vicario parrocchiale sia di Casorate che di Motta (dove nel frattempo era stato comunicato il trasferimento di don Alessandro, l'attuale coadiutore).

Senonché a luglio il Vicario Episcopale è venuto a trovarmi e, pur rammaricato, mi ha detto chiaramente che non è stato trovato nessun prete per noi. Del resto tutti sappiamo bene che la nostra Diocesi soffre di una grave penuria di sacerdoti e che esistono situazioni più problematiche della nostra.

Allora tutto finito e mettiamo il cuore in pace? No. **L'Arcivescovo ha deciso di inviare un Diacono**, che diventerà prete l'anno prossimo a giugno e resterà quindi con noi anche da prete. Verrà **ordinato** diacono **sabato 29 settembre** alle ore 9.00 in Duomo a Milano e solo sabato 6 ottobre conosceremo il suo nome, quando l'Arcivescovo comunicherà ad ogni diacono la propria destinazione.

Risiederà a Motta nella casa parrocchiale. Sarà presente da sabato pomeriggio a martedì sera; gli altri giorni resterà in seminario per terminare gli studi teologici e il cammino di formazione.

Suo compito primario sarà quello di guidare la pastorale giovanile di Casorate e Motta seguendo pre-adolescenti, adolescenti e giovani. Con lui collaborerà il seminarista Paolo Zibra, che continuerà a venire a Casorate anche per il prossimo anno.

Invito soprattutto ragazzi e giovani ad essere pronti ad accogliere sia il diacono che Paolo. La loro presenza è un grande dono di cui ringraziare il Signore, è un'occasione preziosa da sfruttare responsabilmente per fare insieme una bella esperienza di vita cristiana.

Chi è il diacono?

«Esistono due gradi di partecipazione ministeriale al sacerdozio di Cristo: l'episcopato e il presbiterato. Il diaconato è finalizzato al loro aiuto e al loro servizio... Compete ai diaconi assistere il Vescovo e i presbiteri nella celebrazione dei divini misteri, soprattutto l'Eucaristia, benedire il Matrimonio, proclamare il Vangelo e predicare, presiedere i funerali e dedicarsi ai vari esercizi della carità» (Catechismo della Chiesa Cattolica)

SUOR NIMMI CI LASCIA

Si chiama Jothi Nirmala Swackim o più semplicemente per noi tutti suor Nimmi. E' indiana. Nata nel 1979, divenuta suora nel 2001. Ha studiato materie scientifiche fino a livello universitario e ha seguito corsi di teologia. Il 2 giugno 2007 è arrivata in Italia e per quattro anni ha lavorato presso la Casa di riposo di Trivolzio. Nel 2011 è stata inviata nella nostra parrocchia. Qui ha contribuito a rendere ordinata e bella la nostra chiesa; ha aiutato nelle celebrazioni liturgiche e nel canto; ha visitato malati portando la Comunione a casa, in Ospedale e nella Casa di riposo; ha fatto un po' di catechismo; ha assicurato la sua costante presenza in Oratorio. Chi l'ha conosciuta un po' più da vicino ha potuto scoprire forse la sua umile disponibilità e gentilezza.

Adesso lascia Casorate e va a **Follina**, in provincia di Treviso. Un paese di circa quattromila abitanti, conosciuto come uno tra i più bei borghi d'Italia, visitato da molte persone per vari motivi, soprattutto per la bellissima Abbazia di S. Maria.

La saluteremo insieme **domenica 16 settembre**, Festa dell'Addolorata, durante la **Messa delle ore 10.30** quando

festeggeremo anche gli anniversari di Matrimonio. Il giorno dopo partirà per la nuova destinazione.

Le diciamo un grande grazie perché ci ha ricordato con la sua presenza, insieme con le sue consorelle venute da lontano per servire noi, il primato di Dio, l'unico che è capace di riempire la vita, il solo per il quale si può lasciare senza rimpianto padre e madre (la sua è morta sei anni fa mentre lei era qui con noi) e patria.

E forse questa è una buona occasione per chiedere scusa a suor Nimmi e a tutte le suore se qualche volta diamo l'impressione di non considerarle più di tanto e di dare per scontato che tocca a loro fare certi lavori che potremmo invece fare noi.

Cara suor Nimmi, auguri per il nuovo tratto di strada che il Signore ti chiede di percorrere donando la tua vita a Lui e ai nuovi fratelli che incontrerai.



LETTERA PASTORALE 2018-2019 «Cresce lungo il cammino il suo vigore»

La lezione attuale di Montini

Una Lettera pastorale intrisa di ammirazione per il suo predecessore Giovanni Battista Montini, più volte richiamato come esempio da rilanciare e approfondire: «Mentre ci prepariamo alla canonizzazione del beato papa Paolo VI chiedo la sua intercessione perché la sua preghiera ci accompagni. Invito a riprendere la sua testimonianza e a rileggere i suoi testi, così intensi e belli, perché il nostro sguardo su questo tempo sia ispirato dalla sua visione di Milano, del mondo moderno e della missione della Chiesa».

Un coraggioso rinnovamento della Chiesa

Una Chiesa che si riforma sempre, che non si siede sul già sperimentato, ma che vive pienamente il tempo: «Siamo un popolo in cammino. Non ci siamo assestati tra le mura della città che gli ingenui ritengono rassicurante, nella dimora che solo la miopia può ritenere definitiva». Invita a «pensare e praticare con coraggio un inesausto rinnovamento/riforma della Chiesa stessa», perché «la Chiesa non assottiglia mai forme, assetti, strutture e modalità della sua vita». E ancora: «Non ha fondamento storico né giustificazione ragionevole l'espressione "si è sempre fatto così" che si propone talora come argomento per chiedere conferma dell'inerzia e resistere alle provocazioni del Signore che trovano eco nelle sfide presenti».

«Viviamo vigilando nell'attesa – continua Delpini -. Viviamo pellegrini nel deserto. Non siamo i padroni orgogliosi di una proprietà definitiva che qualche volta, eventualmente, accondiscende all'ospitalità; siamo piuttosto un popolo in cammino nella precarietà nomade. Possiamo sopravvivere e continuare la rischiosa traversata perché stringiamo alleanze, invociamo e offriamo aiuto, desideriamo incontri e speriamo benevolenza. Perciò i pellegrini, persuasi dalla promessa, percorrono le vie faticose e promettenti, si incontrano con altri pellegrini e si forma un'unica carovana: da molte genti, da molte storie, da molte attese e non senza ferite, non senza zavorre».

Per una Chiesa dalle genti

L'Arcivescovo richiama il cammino fin qui svolto in occasione del Sinodo «Chiesa dalle genti», che si concluderà il 3 novembre. Affronta il tema della ricchezza anche ecclesiale che nasce dal dialogo di popoli e persone presenti a Milano e in Diocesi: «La Chiesa si riconosce "dalle genti" non solo perché prende coscienza della mobilità umana, ma, in primo luogo, perché, docile allo Spirito, sperimenta che non si dà cammino del Popolo di Dio verso il monte dell'alleanza piena se non dove, nel camminare insieme verso la medesima mèta, si apprende a camminare gli uni verso gli altri. L'incontro, l'ascolto, la condivisione permettono di valorizzare le differenze, lo specifico di ciascuno, impongono di riconoscere i doni ricevuti dalla tradizione di ciascuno».

Mettendo da parte paure, incomprensioni e muri che oggi sembrano prevalere nel dibattito pubblico: «Non si può immaginare perciò che il popolo in cammino viva di nostalgia e si ammali di risentimento e di rivendicazioni, perché proprio per questo si è deciso il pellegrinaggio, per uscire da una terra straniera e da una condizione di schiavitù». Perciò «ci facciamo compagni di cammino di fratelli e sorelle che incontriamo ogni giorno nella vita; uomini e donne in ricerca, che non si accontentano dell'immediato e della superficie delle cose».

In questo contesto i cristiani si devono porre con la «predisposizione degli animi», che «significa la disponibilità a percorsi di riflessione, preghiera, iniziative e significa rinnovata docilità al vento amico dello Spirito che spinge al largo, cioè all'audacia e alla forza, alla pazienza e alla sapienza per delineare i tratti della Chiesa cattolica».

Giovani che non si scoraggiano

Un'attenzione particolare l'Arcivescovo la dedica ai giovani, nell'anno nel quale si celebra il Sinodo dei vescovi voluto da papa Francesco: «È tempo, io credo, di superare quel senso di impotenza e di scoraggiamento, quello smarrimento e quello scetticismo che sembrano paralizzare gli adulti e convincere molti giovani a fare del tempo della loro giovinezza un tempo perso tra aspettative improbabili, risentimenti amari, trasgressioni capricciose, ambizioni aggressive: come se qualcuno avesse derubato una generazione del suo futuro. La complessità dei problemi e le incertezze delle prospettive occupazionali non bastano a scoraggiare i credenti».

La cura della Parola a Messa e nella preghiera

Delpini invita a una cura particolare alla Messa domenicale, in particolare nell'annuncio della Parola, a una spiritualità alimentata dalla preghiera: «Non si può essere ingenui o affidarsi all'emotività nell'accostarsi a quel libro straordinario che è la Sacra Scrittura. È quindi necessario che l'insegnamento catechistico, la predicazione ordinaria, il riferimento alla Scrittura negli incontri di preghiera, nei percorsi di iniziazione cristiana, nei gruppi di ascolto, negli appuntamenti della Scuola della Parola siano guidati con un metodo e condotti con sapienza. Ma la guida del metodo deve essere adeguata agli interlocutori e soprattutto deve aiutare a riconoscere nella Sacra Scrittura quell'offerta di luce, di forza, di gioia, che viene dalla potenza della Parola di Dio».

Dalla Missione di Milano alla nuova evangelizzazione

Dalla preghiera alla testimonianza per la nuova evangelizzazione. Anche su questo Delpini non manca di riprendere la lezione montiniana: «Siamo chiamati a condividere lo spirito con cui ha promosso e vissuto la Missione di Milano del 1957 e le motivazioni che lo hanno convinto a visitare i continenti e a orientare il Concilio Vaticano II al confronto, al dialogo, alla simpatia per il mondo, per una responsabilità di evangelizzazione. Come ci consiglia papa Francesco, rileggere l'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* sarà un modo per vivere la



canonizzazione non solo come una celebrazione, ma come occasione per rendere ancora fecondo il magistero di Paolo VI».

Una nota critica non manca verso chi frequenta la comunità, ma rimane impermeabile su questioni decisive: «Anche frequentatori assidui degli ambienti parrocchiali sono spesso insensibili alle proposte di partecipazione costruttiva all'impresa comune di rendere più abitabile il mondo e più solidali le relazioni. Il buon vicinato è la pratica possibile a tutti, ma per i discepoli del Signore è una forma di obbedienza al comandamento del Signore e di condivisione di una speranza più alta».

Custodire e rilanciare l'umanesimo cristiano

La presenza dei cristiani nella società va rilanciata, anche perché – sottolinea l'Arcivescovo – «sentiamo la responsabilità di custodire la preziosa eredità dei nostri padri, quell'umanesimo cristiano in cui si integrano la fede, il senso pratico e la speranza, la cura per la famiglia e per la sua serenità, la gioia per ogni vita che nasce, la responsabilità dell'amore, la serietà della parola data, la fierezza per il bene che si compie e insieme un senso del relativo che aborrisce ogni esibizionismo, una inclinazione spontanea alla solidarietà e una prontezza nel soccorrere, la serietà professionale e l'intraprendenza operosa, l'attitudine a lavorare molto e la capacità di fare festa, una radicata fiducia verso il futuro e una vigile capacità di risparmio e programmazione. Avvertiamo tuttavia che l'evoluzione contemporanea sembra condannare all'irrelevanza quell'armonia di valori che forse descriviamo in modo un po' idealizzato, ma che hanno offerto l'ispirazione a molte iniziative, istituzioni, forme di presenza nella vita sociale e politica».

La dottrina sociale è una benedizione

In ogni caso l'impegno sociale e politico dei cristiani guarda avanti, con uno stile di dialogo e confronto, non urlato: «L'annuncio e la pratica dell'umanesimo cristiano non si traducono in un richiamo a leggi e adempimenti, non si intristiscono nella nostalgia di un'altra cultura e di un'altra società, come se rimpiangessimo un'egemonia, non si intimidiscono di fronte a stili di vita e a slogan troppo gridati e troppo superficiali». Infatti, «la proposta cristiana si offre come una benedizione, come l'indicazione di una possibilità di vita buona che ci convince e che si comunica come invito, che si confronta e contribuisce a definire nel concreto percorsi praticabili, persuasivi con l'intenzione di dare volto a una città dove sia desiderabile vivere. La dottrina sociale della Chiesa, il magistero della Chiesa sulla vita e sulla morte, sull'amore e il matrimonio, non sono una sistematica alternativa ai desideri degli uomini e delle donne, ma sono una benedizione».

Cristiani non timidi, ma profeti in dialogo

In un contesto affollato di populismi e nazionalismi, Delpini richiama a una testimonianza coraggiosa dei cristiani, che «si esprimano e siano capaci di tessere alleanze per proporre, difendere, tradurre in pratiche persuasive quei tratti dell'umanesimo cristiano che contribuiscono alla qualità alta della vita delle comunità, delle famiglie, di ogni uomo e di ogni donna. La presenza di molti cristiani in ogni ambiente di vita non può essere mascherata per timidezza, per un complesso di inferiorità, per la rassegnazione a una separazione inguaribile tra i valori cristiani e la logica intrinseca e indiscutibile della realtà mondana».

I cristiani «sono profeti, hanno proposte, hanno soluzioni, hanno qualche cosa da dire nel dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà».

Pino Nardi

FESTA DELL'ADDOLORATA

Giovedì 13.09 ore 17.00	Messa di preparazione all'Addolorata e di inizio anno scolastico Sono particolarmente invitati Cresimandi, V e IV. (<i>sospesa Messa del mattino e Messa a Moncucco</i>)
Venerdì 14.09 ore 17.00	Messa con malati e anziani
Sabato 15.09 ore 15.30	Confessioni

Domenica 16 settembre

Ore 10.30	MESSA con anniversari di Matrimonio e saluto a Suor Nimmi
Ore 21.00	PROCESSIONE con l'Addolorata Presiede don Piercarlo che ricorda 30 anni di ordinazione sacerdotale Percorso: p.za Contardi-via Vittorio Emanuele-p.za Mira-via Magnaghi-via Vai- via Pionnio-via Garibaldi-via Santini-p.za Contadi

Lunedì 17 settembre

Ore 21.00	Messa per i nostri morti (<i>sospesa Messa ore 18.00</i>)
-----------	---

Dall'8 al 23 settembre **Pesca di beneficenza** nel salone del Centro Parrocchiale.

IL SANTO DEL MESE

BEATA EUGENIA PICCO Vergine

7 settembre



"Come Gesù ha scelto il pane, cosa tanto comune, così deve essere la mia vita, comune... accessibile a tutti e, in pari tempo, umile e nascosta, come è il pane". Queste parole di Eugenia Picco scaturiscono da una lunga contemplazione di Gesù, Pane di vita, spezzato per tutti. A questa contemplazione Eugenia arriva dopo lungo e sofferto cammino.

Nasce a Crescenzago (Milano) l'8 novembre 1867 da Giuseppe Picco e Adelaide Del Corno. Il padre è un valido musicista de «La Scala» di Milano, cieco. La madre è una donna frivola, che non ama il marito, ma ama il denaro, il successo e i viaggi. Eugenia è spesso affidata ai nonni e incontra i genitori solo nelle brevi soste che si concedono tra una tournée e l'altra, fino a quando un giorno la madre torna sola, senza il marito, facendolo credere morto.

Del padre, Eugenia non saprà più nulla. Da questo momento la madre costringe la figlia ad andare ad abitare con lei e con il suo convivente, dal quale, in seguito, avrà altri due figli. Eugenia cresce in un ambiente irreligioso e moralmente guasto, dovendo fare i conti con i desideri mondani della madre che la vuole cantante di successo e con il convivente della madre che la molesta e infastidisce spesso.

«Pericoli ed occasioni in casa e fuori» dirà Eugenia ricordando quei tribolati anni e quella «istintiva» forza di pregare, di sollevare lo sguardo in alto, nel silenzio dell'austera basilica di Sant'Ambrogio di Milano, dove ogni giorno si reca ad invocare Dio, quasi senza conoscerlo. E una sera del maggio 1886, Eugenia sente in sé la chiamata alla santità e da quell'istante mirerà, con alacrità e fedeltà, non mai smentite, alla perfezione.

A vent'anni, Eugenia decide di volere Gesù, la santità. Entra nella ancor giovane Famiglia Religiosa delle Piccole Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, fuggendo da casa il 31 agosto 1887, subito accolta, compresa, amata dal Fondatore, il venerabile Agostino Chieppi.

Il 26 agosto 1888 inizia il noviziato e il 10 giugno 1891 emette la prima professione religiosa nelle mani dello stesso Fondatore. Fa la professione perpetua il primo giugno 1894.

Semplice e umile, fedele e generosa, senza riserve si dona alle alunne del Convitto delle quali è insegnante di musica, canto e francese; alle novizie di cui è madre e maestra; alle consorelle attraverso il servizio di archivista, di Segretaria generale e di Consigliera. Nel giugno 1911 viene eletta Superiora generale e rimane in carica fino alla morte.

Donna coraggiosa, fa voto di compiere con perfezione serena e tranquilla i doveri di Superiora e questo per il compimento della volontà di Dio.

Animatrice saggia e prudente della Congregazione delle Piccole Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, durante il suo governo svolge un'azione illuminata e prudente per una definitiva sistemazione dell'Istituto, proponendosi di fissare gli indirizzi che erano stati trasmessi dal Fondatore.

È madre per tutti, specialmente per i poveri, per i piccoli, per gli emarginati che serve con carità generosa e instancabile. Il bisogno e i drammi dei fratelli durante la grande guerra del 1915-1918 le aprono ancor più il cuore per farsi accoglienza di ogni gemitto, dolore, preoccupazione sociale o privata.

Il suo sostegno principale, il fulcro vitale della sua vita interiore e di tutta l'opera e l'azione apostolica è per Suor Eugenia l'Eucaristia, suo grande amore, centro della sua pietà, cibo, conforto e gaudio delle sue giornate dense di preghiera e di fatica.

Il Cristo infonde in lei il suo zelo per la salvezza delle anime, il suo fervente desiderio di ricondurre tutti alla Casa del Padre ed è nel suo ardente amore per Cristo che si trova la spiegazione della sua incessante attività caritativa.

Di salute debole, in un corpo minato dalla tisi ossea che, nel 1919, la porta all'amputazione dell'arto inferiore destro, Suor Eugenia si offre disponibile al compimento del disegno del Padre, pronta ad ogni immolazione, dimostrandosi sempre l'amica sorridente di Cristo, dei fratelli e del mondo.

Questo dinamismo, che concentra tutti i suoi desideri, tutta la sua volontà in Dio, questa risoluzione decisa di tendere alla perfezione, espressa da una vita di mortificazione, di purezza, di obbedienza, di eroismo di opere virtuose, vivendo l'ordinario più umile in modo straordinario, è il clima in cui si svolge l'esistenza di Suor Eugenia Picco.

Nella malattia e nella morte dà compimento alla sua totale consacrazione a Dio. Suor Eugenia muore santamente il giorno 7 settembre 1921.

La sua fama di santità si conserva, anzi andrà aumentando dopo la morte. Ovunque si sentono espressioni di devota ammirazione e venerazione per Suor Eugenia, vista da tutti come esempio di straordinaria virtù e come modello di pietà, di zelo, di prudenza, di spirito di sacrificio e di saggezza.

Iniziato il Processo di Beatificazione nel settembre 1945, il 18 febbraio 1989 fu riconosciuto l'esercizio eroico delle virtù e il 20 dicembre 1999 fu pubblicato il Decreto sul miracolo, attribuito alla sua intercessione e che riconosce la guarigione prodigiosa di Camillo Talubingi Kingombe della diocesi di Uvira (ex Zaire) avvenuta il 25 agosto 1992.

Il 7 ottobre 2001, Giovanni Paolo II la proclama «beata».

La luce che ha accompagnato i passi di Eugenia bambina, guardata solo da Dio, la luce balenata all'improvviso nei giorni della sua giovinezza, la luce che l'ha condotta alla santità, la luce che, attraverso lei, ha raggiunto la vita di tanti fratelli e tante sorelle disorientati e confusi, diventa messaggio per l'oggi, dove si insiste tanto sui condizionamenti psicologici negativi, che possono provenire da situazioni difficili, senza forse tener conto adeguatamente di quello che può la grazia accolta e assecondata.

ORATORIO ESTIVO: CASORATE

«Se ti fidi del Signore, parola e libertà, questa sfida accetterai... All'opera!».
Credo che queste parole dell'inno che i nostri ragazzi hanno cantato (e ballato) ogni giorno riassumono bene l'Oratorio Estivo 2018. In esso siano stati tutti...

ALL'OPERA IN CAMMINO – Alla due giorni di festa per la Prima Messa di Don Stefano e reduce da una sessione d'esami brillantemente superata, mi sono trovato sul palcoscenico di una tra le realtà più amate e attese di Casorate: l'Oratorio Estivo. È stato il compimento dell'anno di terza teologia in cui ho



svolto ogni sabato e domenica il mio servizio pastorale a Casorate, Moncucco e Pasturago. È stato un anno davvero impegnativo in cui da un lato sono tornato in una realtà a me nota, dall'altro l'ho conosciuta in profondità specialmente nelle relazioni con i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, le famiglie. Il tema diocesano ci ha fatto riflettere come ogni cosa che possediamo è frutto dell'opera di molte persone e del loro lavoro che si inserisce nella grande opera di Dio e nel suo disegno di bene.

ALL'OPERA NEL TEMPO – Cinque settimane, è stato questo il tempo in cui il nostro Oratorio si è trasformato nella seconda casa per 280 ragazzi delle scuole elementari e medie e una sessantina di animatori. Ogni mattina, al richiamo dell'adunata, le attività prendevano il via con la preghiera a cui seguivano i giochi a squadre. Verdi, blu, gialli e rossi, o meglio ragazzi di falegnameria, atelier, cantiere, ristorante, divisi a fasce di età si sono sfidati in varie competizioni quali tornei di calcio, pallavolo, bandiera o baseball... sempre sotto la vigile attenzione degli animatori di squadra. Dopo pranzo, il pomeriggio prendeva il via con un momento insieme in salone: preghiera, inni ma anche barzellette e la tanto attesa soluzione dell'indovinello del giorno. Quindi altri giochi, come il «giocone» del mercoledì, oppure i laboratori tenuti da generose signore come Elisabetta, per musica, Alessandra, per teatro, le mamme del Gruppo «Il Girotondo» per i lavoretti. Con la merenda, la preghiera della sera e gli avvisi, si concludeva infine il cammino di un'intensa giornata insieme.

ALL'OPERA INSIEME – È stata preziosa la collaborazione di numerose persone che hanno donato tempo e competenze affinché i ragazzi potessero trascorrere in serenità l'Oratorio Estivo.

Un pensiero speciale va a Giulia che per il secondo anno ha gestito la preparazione e lo svolgimento dell'oratorio estivo come responsabile laica.

Inoltre come non ringraziare le nostre Suore Jeny, Nimmy e Maria che ogni giorno sono state gli «angeli custodi» dei nostri ragazzi; gli animatori che in queste settimane hanno fatto sintesi del cammino formativo dell'anno assumendo incarichi di responsabilità diventando figure di riferimento per i più piccoli.

Infine – ma non ultime! – le collaboratrici che dall'accoglienza al bar, dalla mensa ai laboratori e alle pulizie, hanno offerto il loro tempo ed impegno affinché fossero garantiti al meglio i vari servizi.

ALL'OPERA SECONDO IL SUO DISEGNO – In un clima di grande semplicità, ho conosciuto piano piano nomi, volti, storie di questo Oratorio Estivo e sono stato accompagnato dai consigli quotidiani del nostro parroco don Tarcisio che ringrazio soprattutto per la vicinanza in questo anno di servizio. Ed ora, mentre stiamo per riprendere il cammino di un nuovo anno pastorale, cosa augurare al nostro Oratorio? Sia sempre la seconda casa dei nostri ragazzi dove, accompagnati dagli adulti, crescano sempre più nel rispetto, nell'educazione, nella fede, nella gioia cosicché...

TUTTI ALL'OPERA, IN CAMMINO, NEL TEMPO, INSIEME possiamo contribuire a rendere stupendo il SUO DISEGNO!!!

Paolo Zibra

ORATORIO ESTIVO: PASTURAGO

Pasturago, 9 Giugno 2018, ore 8:00: dopo poco più di un anno Italo apre il cancello dell'Oratorio estivo di Pasturago e inizia così "una fantastica avventura" secondo coloro che hanno varcato quel cancello. Cinquanta bambini tra i 6 e i 13 anni, provenienti da tutta l'unità pastorale (Casorate, Moncuoco, Pasturago) hanno riempito l'oratorio, seguiti e accuditi dagli animatori, sfamati e coccolati dal team di adulti. Cinque settimane all'insegna del buon umore: giochi, compiti, gite e pranzi; tutto scandito da balli e preghiere.



Non stupisce quindi che questa serenità sia stata portata in scena nello spettacolo finale organizzato nei minimi dettagli dagli animatori ed eseguito magistralmente dai bambini.

L'entusiasmo che ha circondato queste bellissime giornate, spinge il team e gli animatori a prepararsi ed organizzarsi durante l'inverno per arrivare pronti all'inizio della prossima estate con proposte nuove ed iniziative avvincenti! Grazie a tutti per esserci stati!

Vale e Angelo

FESTA PATRONALE DI MONCUCCO

SABATO 8 settembre

- * ore 14.30 Confessioni
- * ore 18.00 S. Messa

DOMENICA 9 settembre

- * ore 11,00 S. Messa solenne celebrata da don Stefano Polli
- * ore 15,00 S. Rosario e benedizione con la reliquia della Madonna

LUNEDI' 10 settembre

- * ore 16,30 S. Messa al cimitero per i defunti della parrocchia

In Oratorio: **Pesca di beneficenza** pro Parrocchia

LE CAMPANE DI MONCUCCO

Nella nostra zona il campanile di Moncuoco è probabilmente quello che ha il maggior numero di campane (ben 8!). Peccato che diverse siano state bloccate perché hanno bisogno di riparazioni. Quando sono arrivato come parroco nel 2012 la Ditta Capanni mi ha mostrato un preventivo di circa 10mila euro per fare una serie di lavori. L'ho messo nel cassetto, dal momento che la situazione economica della parrocchia non consentiva di fare nulla. Sono passati sei anni e la situazione non è certo migliorata, anzi sono stato avvisato che ci sono motivi di sicurezza che chiedono di intervenire con una certa urgenza. Quando c'è di mezzo la sicurezza non si può più tergiversare e dunque avviamo i lavori con l'inizio di settembre. Il costo complessivo dell'intervento è di € 13.420 (Iva compresa). Pagheremo con 6 rate di € 2.236 l'una. Confido che ci siano ancora dei parrocchiani che ci tengono a sentire suonare le campane e quindi siano pronti a dare una mano. Qualche bel gesto c'è anche già stato e io ringrazio.

FESTA PATRONALE DI PASTURAGO

SABATO 29 settembre

- | | |
|-----------|------------------|
| ore 15.00 | Giochi + merenda |
| ore 21.00 | Tombolata |

Domenica 30 settembre

- | | |
|-----------|---|
| ore 09.45 | S. MESSA |
| ore 10.45 | La torta più bella |
| ore 15.00 | Spettacolo per ragazzi
Frittelle e altro |
| ore 19.30 | Cena in Oratorio |

CATECHISMO

Incontri genitori con il Parroco

IV e V	martedì 18 settembre ore 18.30
III	martedì 25 settembre ore 18.30
II	martedì 02 ottobre ore 18.30

Luogo dell'incontro in Oratorio a Casorate per tutti: Casorate, Moncucco e Pasturago.

La partecipazione è segno concreto della collaborazione tra parrocchia e famiglia per l'educazione cristiana dei nostri bambini e ragazzi.

Giorno del catechismo: SABATO

CASORATE	V e IV	ore 09.30
CASORATE	III	ore 10.00
MONCUCCO	tutti	ore 09.30
PASTURAGO	tutti	ore 15.00

Primo giorno di catechismo

- V e IV sabato 29 settembre
- III sabato 06 ottobre

Avvisi e calendario

I genitori sono invitati a leggere il foglio con gli avvisi e il calendario che verrà distribuito dalle catechiste durante la prima settimana di settembre e che si potrà trovare anche in fondo alla chiesa a partire da domenica 9 settembre.

Iscrizione

Entro giovedì 27 settembre per III - IV e V.

(modulo di iscrizione in fondo alla chiesa o in oratorio)

II elementare

Il ritmo del catechismo dei più piccoli di II elementare è diverso: per capire meglio i genitori sono invitati a partecipare all'incontro di martedì 2 ottobre con il Parroco. L'iscrizione si fa dopo tale incontro.

Cresimandi : Ciascun cresimando riceverà una lettera del Parroco nei prossimi giorni.

N PICCOLA STORIA

CASORATE

BATTESIMI

16. Mannella Jacopo
17. Pinetti Alice
18. Trimboli Bianca
19. Trimboli Lorenzo
20. Vjerdha Erik

FUNERALI

33. Ebreo Maria (1938)
34. Belloni Battista (1957)
35. Scarioni Pierino (1937)
36. Lazzaroni Giovanni (1963)
37. De Lucia Daniela (1966)
38. Abbiati Giuseppina (1925)
39. Torriani Giovanni (1950)
40. Longo Giuseppina (1933)
41. Castiglioni Rosa (1937)
42. Morrone Maria Rosaria Livia (1939)

43. Esca Antonio (1929)
44. Benelli Maria Carmela (1958)
45. Beriozza Giuseppe (1949)
46. Brundu Giovanni (1925)
47. Rho Gian Franco (1931)
48. Grasso Maria Carmela (1925)

MONCUCCO

FUNERALI

11. Peschini Luigi (1942)
12. Spadini Irene (1936)

PASTURAGO

FUNERALI

04. Cavagnini Carla (1925)

IN NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Prossime date: 16 settembre, 21 ottobre, 19 novembre.

Battesimo di una adulta

Domenica 2 settembre durante la Messa delle ore 10.30 Setir Jasmina Nadia, di anni 19, riceverà il Battesimo. In tale occasione assumerà anche il nuovo nome di Chiara. Come sempre accade quando un adulto viene battezzato, Jasmina Nadia Chiara riceverà pure il sacramento della Cresima e la Comunione.

Moncucco: Messa del sabato

Dopo la sospensione, riprende sabato 8 settembre, Festa della Natività di Maria.

Anniversari di Matrimonio

Domenica 16 settembre alla Messa delle ore 10.30, in occasione della Festa dell'Addolorata, festeggeremo gli anniversari di matrimonio: 10/20/25/30/40/50/60. Invitiamo le coppie interessate a dare nome e data di matrimonio in segreteria al più presto.

Giornata per il Seminario

Domenica 16 settembre la nostra Diocesi prega per i seminaristi e i sacerdoti, di cui ha tanto bisogno. E raccoglie anche le offerte di chi vuol dare una mano per le necessità del seminario.

Corso Matrimonio

Inizierà martedì 18 settembre. Si ricorda che è bene fare il corso anche un anno prima del matrimonio. Le coppie interessate sono invitate a prendere contatto con il parroco. Nel sito della parrocchia c'è un modulo da compilare per l'iscrizione.

Gruppo Famiglie

Il primo incontro del nuovo anno pastorale sarà sabato 22 settembre. Si partecipa insieme in chiesa alla Messa festiva delle ore 18.00, poi ci si trasferisce in oratorio per uno scambio sulla parola di Dio ascoltata. Segue la cena fraterna, per la quale ciascuno porta qualcosa da mangiare e da condividere. Questi appuntamenti semplici dicono il desiderio di vivere una "compagnia" che parte dal Signore e la volontà di camminare insieme. Sono aperti a tutti.

Trasporto malati

La Caritas parrocchiale è disponibile a portare nei diversi ospedali della zona anziani, malati e quanti hanno bisogno per esami, visite, dialisi e terapie tumorali. A febbraio avevamo segnalato la necessità di acquistare una vettura per sostituire almeno una delle due attualmente esistenti, logorate dal lavoro di oltre 15 anni. Comuniciamo ora che, grazie all'intervento della Fondazione Rho, abbiamo potuto acquistarla ed entrerà in funzione nei prossimi giorni. ***Siamo grati alla Fondazione Rho che ringraziamo pubblicamente.*** Invitiamo chi può a farsi avanti per allargare la cerchia dei volontari che si prestano a fare da autista. Ricordiamo che si può richiedere il servizio Caritas contattando il numero telefonico della parrocchia 02/9056659 lunedì, mercoledì e venerdì – ore 14,30 – 16,00

Chiesa S. Antonio

All'inizio del mese di giugno sono stati fatti dei lavori: alcuni di tipo conservativo (l'oliatura del soffitto ligneo, la sistemazione della porta centrale in ferro mediante esportazione delle precedenti vernici con il metodo della sabbiatura e successiva verniciatura con essiccazione a fuoco), altri di completo rifacimento della porta laterale lignea con l'aggiunta della pedana d'entrata. Il costo complessivo di questi interventi risulta di circa 7.000 euro ed è stato totalmente sostenuto dall'Associazione Contrada Sant'Antonio.

Pesca di beneficenza

In occasione della Festa dell'Addolorata nel salone del Centro Parrocchiale. Aperta dall'8 al 23 settembre. Il ricavato è pro parrocchia.

Offerte

NN € 1500.

PAPA MONTINI, IL PRIMO ARCIVESCOVO SANTO DOPO SAN CARLO



Dunque, finalmente Paolo VI è santo! Tale lo proclamerà Papa Francesco, a lui tanto devoto. Si compie così il lungo cammino, iniziato nell'autunno 1979, quando fu presentata la prima domanda di proclamare Santo per la Chiesa il Papa del Concilio Vaticano II, perché si deve a Paolo VI la sua effettiva e profetica conclusione e a lui la tenace applicazione; il Papa della *Populorum Progressio* (26 marzo 1967), la prima enciclica dopo il Concilio, quasi a indicare il programma che la Chiesa avrebbe dovuto assumere: «Lo sviluppo dei popoli, in modo particolare di quelli che lottano per liberarsi dal giogo della fame, della miseria, delle malattie endemiche, dell'ignoranza; [...] è oggetto di attenta osservazione della Chiesa. [...] La Chiesa trasale davanti a questo grido d'angoscia e

chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello».

Parole che richiamano quelle della *Gaudium et Spes*, che egli volle con forza fosse promulgata come ultimo documento conciliare, per dire al mondo che la Chiesa lo guardava piena di gioia e di speranza, pur in mezzo alle difficoltà di quel tempo e, forse, di ogni tempo della storia dell'uomo, guidata dalla tenace volontà di salvezza e di amore di Dio e insidiata inutilmente dalla sottile e insinuante tentazione dell'Avversario: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo».

Finalmente santo colui che della santità fece la mèta di tutta la sua vita, fin da quando, adolescente di diciassette anni, confidò all'amico Andrea Trebeschi la scelta del sacerdozio: un giorno – gli scrisse – «provai il vivo desiderio di salire in alto, libero da ogni impaccio, cantando per l'azzurro del cielo, assorto nella contemplazione dell'Unico Essere, beato, pienamente beato! Allora mi si presenta una lunga storia d'amore e di pianto: la Redenzione. Capisco che questa è la via, la verità, la vita».

Finalmente santo colui che, giovane prete, scriveva nei suoi *Diari* preghiere struggenti del desiderio di quella santità, che ora la Chiesa ufficialmente proclama: «Tu sei il Re dei Santi; mio Gesù, come esser capace di Te?».

Finalmente santo, Paolo VI, il cantore dell'amore della Chiesa, che aveva proclamato da Arcivescovo di Milano nel Messaggio per la Quaresima 1962: «La Chiesa compie nel Concilio un grande atto d'amore a Cristo. È la Sposa fedelissima che celebra la sua felicità». Lo ribadì ai Padri conciliari: il suo desiderio era di «dare al Concilio ecumenico *il carattere d' un atto d'amore*; d'un grande e triplice atto di amore: verso Dio, verso la Chiesa, verso l'umanità». Ne fece il suo congedo, nel suo Testamento spirituale: «Sento che la Chiesa mi circonda: o santa Chiesa, una e cattolica ed apostolica, ricevi col mio benedicente saluto il mio supremo atto d'amore».

Forse è un segno della Provvidenza che la sua canonizzazione avvenga a quaranta anni esatti dal suo transito, come in modo poetico e profondo viene chiamata la morte dei santi.

In quell'anno 1978 Paolo VI giganteggiò come i grandi profeti biblici. Giganteggiò quando supplicò in ginocchio le Brigate Rosse di avere pietà dell'amico Aldo Moro, «uomo buono e onesto», rapito e poi ucciso con gli uomini della sua scorta.

Giganteggiò quando volle – quasi ormai incapace di camminare – presiedere la Liturgia di Suffragio e gridò al Dio che amava: «Chi può ascoltare il nostro lamento, se non ancora Tu, o Dio della vita e della morte?».

Giganteggiò il 29 giugno 1978, citando Alessandro Manzoni per riassumere il suo servizio d'amore: «Ecco l'intento instancabile, vigile, assillante che ci ha mossi in questi quindici anni di pontificato. *"Fidem servavi"*! possiamo dire oggi, con la umile e ferma coscienza di non aver mai tradito "il santo vero"».

Avremo occasione doverosa di prepararci a questo evento, storico per la Chiesa tutta: mai tanti Papi santi in un secolo, almeno in epoca recente. E per la Chiesa ambrosiana non meno: è il primo Arcivescovo "santo" dopo San Carlo Borromeo: ambedue consumati da un appassionato amore, che deve provocare anche noi.

Mons. Ennio Apeciti

IN CALENDARIO

SETTEMBRE

02 domenica	I DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI
03 lunedì	S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa
05 mercoledì	S. Teresa di Calcutta, vergine
07 venerdì	Primo venerdì del mese : adorazione ore 17.00-18.00
08 sabato	Natività della Beata Vergine Maria
09 domenica	II DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI <u>FESTA DI MONCUCCO</u> -Messa solenne ore 11.00 celebrata da don Stefano (prete novello) -Rosario e benedizione con la reliquia della Madonna ore 15.00 (<i>Moncucco</i>) Messa per i morti ore 16.30 (<i>cimitero di Moncucco</i>)
10 lunedì	Nome di Maria
12 mercoledì	Messa di inizio anno scolastico e in preparazione all'Addolorata ore 17.00 (<i>sospesa Messa del mattino e Messa delle ore 18.00 a Moncucco</i>)
13 giovedì	Messa dell'Esaltazione della S. Croce in preparazione all'Addolorata con malati e anziani
14 venerdì	B. V. Addolorata
15 sabato	Confessioni in preparazione all'Addolorata ore 15.30
16 domenica	III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI Giornata Diocesana per il Seminario <u>FESTA DELL' ADDOLORATA</u> Messa con Anniversari di Matrimonio ore 10,30 e saluto a suor Nimmi Ore 16.00 : Battesimi Processione con l'Addolorata ore 21.00. Presiede don Piercarlo (30 anni di ordinazione sacerdotale)
17 lunedì	Messa per i nostri morti ore 21.00 (<i>sospesa Messa ore 18.00</i>)
18 martedì	S. Eustorgio I, vescovo Inizia il Corso in preparazione al Matrimonio ore 21.00
20 giovedì	Ss. Andrea Kim, sacerdote e compagni martiri
21 venerdì	S. Matteo, apostolo ed evangelista
22 sabato	Incontro famiglie (ore 18.00 Messa, incontro e cena fraterna)
23 domenica	IV DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI <u>FESTA DELL'ORATORIO</u> S. Anatalo e tutti i ss. vescovi milanesi
25 martedì	Ss. Cosma e Damiano
26 mercoledì	S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote
27 giovedì	B. Luigi Monza, sacerdote
28 venerdì	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli
29 sabato	Ordinazioni diaconali ore 9.00 in Duomo a Milano
30 domenica	V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI <u>FESTA DI PASTURAGO</u>

OTTOBRE

01 lunedì	S.Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa, patrona delle Missioni
02 martedì	Ss. Angeli custodi
03 mercoledì	B. Luigi Talamoni, sacerdote
04 giovedì	S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia
05 venerdì	Primo venerdì del mese : adorazione ore 17.00-18.00
07 domenica	VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI <u>CRESIME</u> ore 11.00 a Moncucco; ore 15.00 a Casorate